

Giovedì 16 Dicembre 2010 CRONACA Pagina 15

PREMIO BULLONI. Da quasi trent'anni monsignor Piergiuseppe Conti opera in Brasile: la missione di una vita in trincea per i più poveri

## Dom Pedro, da Brescia all'equatore

Ora è vescovo nella diocesi di Macapà, vasta come metà dell'Italia: «E mi sento ancora missionario per tenere vivo l'annuncio cristiano»

La sua ultima idea è quella di una radio che possa raggiungere ogni angolo della sua diocesi, vasta come metà dell'Italia: non si ferma mai Dom Pedro, ormai in Brasile lo conoscono così, partito da Sant'Agata e arrivato a guidare da vescovo la diocesi di Macapà, unica diocesi dello Stato di Amapà a nord del Rio delle Amazzoni, una popolazione di circa mezzo milione di abitanti, di cui circa 370.000 vivono nella capitale Macapà.

MONSIGNOR Piergiuseppe Conti, 61 anni, da quasi trent'anni opera per i più poveri, per gli ultimi, per gli emarginati, in Brasile: è la sua Brescia gli ha riconosciuto il Premio Bulloni 2010, dopo l'intuizione di Giacinto Musicco, presidente del Wtc Brescia e di don Giuseppe Castellaneli, consulente ecclesiale dell'Ucid, che si sono poi rivolti all'associazione DomPedro Onlus (presieduta da Piero Albini e composta da ex-oratoriani di Sant'Agata degli anni Sessanta e Settanta) per presentare la candidatura di Dom Pedro.

Un diploma all'Itis e una laurea in ingegneria elettronica al Politecnico prima della vocazione, e poi via, dal 1983 inviato «fidei donum» nelle immense distese del paese carioca: prima parroco di Paragominas, poi vescovo di Coinceicao do Araguaia, infine l'incarico a Macapà. «Mi sento ancora missionario» ha scritto nella lettera inviata agli amici per gli auguri di Natale; «Mi sento ancora "inviato" dalla chiesa bresciana e mi sento ancora missionario per la necessità urgente di continuare oggi a mantenere vivo l'annuncio e l'esperienza della vita cristiana».

«COME FA, non lo so: è la sua fede, di sicuro», dice la sorella Maria Teresa che lo ha accolto ieri a casa, come fa sempre nei momenti bresciani di monsignor Conti; il quale nei giorni scorsi ha anche «litigato» con orari e aerei ma non ha voluto mancare all'appuntamento che la sua città gli ha riservato.

Come fa non si sa, in un Brasile, racconta Dom Pedro, devastato dalla corruzione, in particolare proprio nel suo stato, l'Amapà. Ma per fortuna qualcosa si sta muovendo: la Polizia Federale ha arrestato un grande numero di politici disonesti, in occasione delle scorse elezioni, la gente sta aprendo gli occhi e il marcio, almeno poco alla volta, viene eliminato.

E via allora, con un'altra iniziativa: dopo due anni di circoli biblici preparati dal vescovo e dai suoi collaboratori, adesso si pensa ad un nuovo progetto di Circoli: 500 da inventare, 50 ogni anno, per una avventura lunga dieci anni. Una nuova sfida impossibile? «Spero non ci manchino le forze e la capacità di avvicinare sempre di più la gente alla Parola di Dio» dice monsignor Conti, pronto ad un nuovo anno ricco di lavoro e di missioni. Per quello che ormai è il «suo» Brasile, quello per cui prova sempre un pizzico di nostalgia anche quando sta a Brescia vicino a famiglia e amici, quello per cui la sua Brescia domani gli renderà onore.

